

VareseNews

Inquinamento, occorre la collaborazione dei cittadini

Pubblicato: Venerdì 29 Ottobre 2004

«I dati vanno letti ed analizzati nella loro interezza, e non presi interpretandoli **in maniera del tutto personale**». L'Assessore all'Ambiente, Parchi e Giardini, **Sergio Giacometti**, risponde così alle critiche sollevate dagli Ambientalisti saronnesi, i quali affermano che Saronno è la città più inquinata della Lombardia. «La questione è vecchia di un anno e le **polemiche sono sterili** – continua l'assessore – credevamo di aver chiarito e documentato la cosa già a suo tempo. Invece si continua a confondere le idee, strumentalizzando la situazione».

Precisa Giacometti: «I dati in nostro possesso, è vero, indicano che in diverse occasioni si è superata la soglia di attenzione riguardo all'inquinamento delle polveri sottili. Ma non è stato detto che **in tutta la Lombardia è accaduto questo**, con le concentrazioni di pm10 che sono salite dappertutto, in maniera omogenea».

«Il dato di Saronno – spiega l'assessore – era in quelle occasioni il più alto, ma già in passato avevamo chiarito un fattore fondamentale: le centraline esistenti nel nostro territorio sono di recente concezione, più sensibili di quelle in uso in gran parte delle altre città. Guarda caso, a Trezzo d'Adda i valori sono stati assai simili ai nostri, se non superiori; nelle altre città dove sono in funzione strumenti più obsoleti, i valori erano più bassi. Si osservi inoltre la tendenza generale: quando i valori sono saliti a Saronno, sono saliti anche altrove, mentre la diminuzione, che pure si è registrata in tutto il resto dei comuni (almeno quelli che rilevano questo tipo di dati) da noi è stata in proporzione molto più marcata. Fermo restando che la concentrazione dei pm10 è **fortemente condizionata dalle condizioni atmosferiche**, resta il fatto che, dati alla mano (e interpretati con attenzione, e non sommariamente) Saronno soffre certamente del problema, ma purtroppo come tutte le altre città della Lombardia».

Il Sindaco, **Pierluigi Gili**, ribadisce che «stante la generalità del fenomeno, occorrono interventi di natura ampia e strutturale, che nessun singolo Comune può eseguire da solo in modo utile e credibile: Regione, Province e Comuni, da una parte, e tutti i cittadini, dall'altra, devono compiere uno sforzo serio che comporti anche un cambiamento di mentalità».

«Le polemiche localistiche – continua il Sindaco – **non servono a nulla**, se non a confondere le idee ed a spargere allarmi spropositati: sembra quasi che, invece di far fronte comune per un bene di importanza collettiva, ci si bea con gusto a voler spargere altri veleni – di natura pseudo politica -, di cui non si sente davvero il bisogno. Piuttosto sarebbe bene, sin da ora, cercare di limitare l'uso degli impianti di riscaldamento (che sono i maggiori responsabili del peggioramento della qualità dell'aria), nonché delle automobili: un tentativo di collaborazione che parte da tutti noi, singoli cittadini».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it